

Esercizi di Algebra Lineare

19 luglio 2020

INDICE

| | | |
|-----|---|----|
| 1 | SOTTOSPAZI VETTORIALI | 3 |
| 1.1 | Teoremi e definizioni utili | 3 |
| 1.2 | Verifica | 3 |
| 2 | FORMA PARAMETRICA E CARTESIANA | 8 |
| 2.1 | Definizioni | 8 |
| 2.2 | Passare dalla forma cartesiana alla forma parametrica | 8 |
| 2.3 | Passare dalla forma parametrica alla forma cartesiana | 10 |
| 3 | DETERMINARE BASI DI SOTTOSPAZI | 12 |
| 3.1 | Teoremi e definizioni utili | 12 |
| 3.2 | Trovare una base tramite mosse di colonna | 13 |
| 3.3 | Trovare una base tramite estrazione e mosse di riga | 14 |

SOTTOSPAZI VETTORIALI

In questo capitolo vogliamo scoprire come verificare se un dato sottoinsieme di uno spazio vettoriale e' un sottospazio vettoriale.

1.1 TEOREMI E DEFINIZIONI UTILI

DEFINIZIONE 1.1.1 (Sottospazio vettoriale)

Sia V uno spazio vettoriale, $A \subseteq V$. Allora si dice che A e' un sottospazio vettoriale di V (o semplicemente sottospazio) se

$$\mathbf{0}_V \in A \quad (1)$$

$$(\mathbf{v} + \mathbf{w}) \in A \quad \forall \mathbf{v}, \mathbf{w} \in A \quad (2)$$

$$(k\mathbf{v}) \in A \quad \forall k \in \mathbb{R}, \mathbf{v} \in A \quad (3)$$

1.2 VERIFICA

ESEMPIO 1.2.1. Sia $S \subseteq \mathbb{R}^3$ tale che

$$S = \left\{ \begin{pmatrix} x \\ y \\ z \end{pmatrix} \in \mathbb{R}^3 : x - 2y + 3z = 0 \right\}.$$

Per verificare se S e' un sottospazio di \mathbb{R}^3 e' sufficiente verificare che S rispetti le tre condizioni di sopra:

($0 \in S$) Verifichiamo che il vettore $\mathbf{0}_{\mathbb{R}^3} = (0, 0, 0)$ appartenga ad S , ovvero soddisfi la condizione $x - 2y + 3z = 0$:

$$0 - 2 \cdot 0 + 3 \cdot 0 = 0 + 0 + 0 = 0$$

La condizione quindi e' verificata e $\mathbf{0}_V \in S$.

($\mathbf{v} + \mathbf{w} \in S$) Verifichiamo che se

$$\mathbf{v} = \begin{pmatrix} v_1 \\ v_2 \\ v_3 \end{pmatrix}, \quad \mathbf{w} = \begin{pmatrix} w_1 \\ w_2 \\ w_3 \end{pmatrix}$$

appartengono ad S , cioe'

$$v_1 - 2v_2 + 3v_3 = 0, \quad w_1 - 2w_2 + 3w_3 = 0$$

allora il vettore $\mathbf{v} + \mathbf{w} = (v_1 + w_1, v_2 + w_2, v_3 + w_3)$ appartiene ad S , ovvero soddisfa la condizione $x - 2y + 3z = 0$.

$$\begin{aligned} (v_1 + w_1) - 2(v_2 + w_2) + 3(v_3 + w_3) \\ = v_1 + w_1 - 2v_2 - 2w_2 + 3v_3 + 3w_3 \\ = (v_1 - 2v_2 + 3v_3) + (w_1 - 2w_2 + 3w_3) \end{aligned}$$

dunque per l'ipotesi che $v \in S$ e $w \in S$

$$\begin{aligned} &= 0 + 0 \\ &= 0. \end{aligned}$$

Dunque $v + w \in S$.

($kv \in S$) Verifichiamo che se

$$v = \begin{pmatrix} v_1 \\ v_2 \\ v_3 \end{pmatrix}$$

appartiene ad S , cioè'

$$v_1 - 2v_2 + 3v_3 = 0$$

allora per ogni $k \in \mathbb{R}$ il vettore $kv = (kv_1, kv_2, kv_3)$ appartiene ad S , ovvero soddisfa la condizione $x - 2y + 3z = 0$.

$$\begin{aligned} (kv_1) - 2(kv_2) + 3(kv_3) &= kv_1 - 2kv_2 + 3kv_3 \\ &= k(v_1 - 2v_2 + 3v_3) \end{aligned}$$

dunque per l'ipotesi che $v \in S$

$$\begin{aligned} &= k \cdot 0 \\ &= 0. \end{aligned}$$

Dunque $kv \in S$.

Concludiamo che S è un sottospazio di \mathbb{R}^3 .

ESEMPIO 1.2.2. Sia $S \subseteq \mathbb{R}^3$ tale che

$$S = \left\{ \begin{pmatrix} x \\ y \\ z \end{pmatrix} \in \mathbb{R}^3 : x - 2y + 3z = 4 \right\}.$$

Per verificare se S è un sottospazio di \mathbb{R}^3 è sufficiente verificare che S rispetti le tre condizioni di sopra:

($0 \in S$) Verifichiamo che il vettore $\mathbf{o}_{\mathbb{R}}^3 = (0, 0, 0)$ appartenga ad S , ovvero soddisfi la condizione $x - 2y + 3z = 4$:

$$0 - 2 \cdot 0 + 3 \cdot 0 = 0 + 0 + 0 = 0 \neq 4$$

La condizione quindi non è verificata.

Possiamo subito concludere che S non è un sottospazio di \mathbb{R}^3 .

ESEMPIO 1.2.3. Sia $S \subseteq \mathbb{R}^3$ tale che

$$S = \left\{ \begin{pmatrix} x \\ y \\ z \end{pmatrix} \in \mathbb{R}^3 : x^2 - y^2 = 0 \right\}.$$

Per verificare se S è un sottospazio di \mathbb{R}^3 è sufficiente verificare che S rispetti le tre condizioni di sopra:

($0 \in S$) Verifichiamo che il vettore $\mathbf{o}_{\mathbb{R}}^3 = (0, 0, 0)$ appartenga ad S , ovvero soddisfi la condizione $x^2 - y^2 = 0$:

$$0^2 - 0y^2 = 0 + 0 = 0$$

La condizione quindi e' verificata e $0_V \in S$.

($v + w \in S$) Verifichiamo che se

$$v = \begin{pmatrix} v_1 \\ v_2 \\ v_3 \end{pmatrix}, \quad w = \begin{pmatrix} w_1 \\ w_2 \\ w_3 \end{pmatrix}$$

appartengono ad S , cioe'

$$v_1^2 - v_2^2 = 0, \quad w_1^2 - w_2^2 = 0$$

allora il vettore $v + w = (v_1 + w_1, v_2 + w_2, v_3 + w_3)$ appartiene ad S , ovvero soddisfa la condizione $x^2 - y^2 = 0$.

$$\begin{aligned} & (v_1 + w_1)^2 - (v_2 + w_2)^2 \\ &= v_1^2 + w_1^2 + 2v_1w_1 - v_2^2 - w_2^2 - 2v_2w_2 \\ &= (v_1^2 - v_2^2) + (w_1^2 - w_2^2) + 2v_1w_1 - 2v_2w_2 \end{aligned}$$

dunque per l'ipotesi che $v \in S$ e $w \in S$

$$\begin{aligned} &= 0 + 0 + 2v_1w_1 - 2v_2w_2 \\ &= 2v_1w_1 - 2v_2w_2. \end{aligned}$$

Ma nessuno ci assicura che questa somma sia uguale a 0 (ad esempio basta scegliere $v = (1, -1, 0)$ e $w = (1, 1, 0)$), dunque la condizione non e' sempre rispettata.

Concludiamo che S non e' un sottospazio di \mathbb{R}^3 .

ESEMPIO 1.2.4. Sia $V = \mathcal{M}_{2 \times 2}(\mathbb{R})$ e sia $A \subseteq V$ tale che

$$A = \{ M \in \mathcal{M}_{2 \times 2}(\mathbb{R}) : M = M^T \}.$$

Vedere se questo e' un sottospazio sembra piu' difficile degli esercizi precedenti. Tuttavia, possiamo cercare di rendere la definizione di A piu' esplicita in modo da capire meglio quale sia la condizione di appartenenza al sottospazio.

Notiamo che tutta la definizione di A si basa su una matrice generica $M \in \mathcal{M}_{2 \times 2}(\mathbb{R})$. Rendiamo piu' esplicita questa definizione, scrivendo

$$M = \begin{pmatrix} a & b \\ c & d \end{pmatrix}$$

con $a, b, c, d \in \mathbb{R}$ generici.

A questo punto ricordando la definizione di matrice trasposta (ovvero una matrice ottenuta trasformando le righe in colonne) possiamo scrivere la condizione di appartenenza al sottospazio A come

$$M = M^T \iff \begin{pmatrix} a & b \\ c & d \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} a & c \\ b & d \end{pmatrix}$$

Dunque la matrice M appartiene ad A se e solo se $b = c$ (ovvero la seconda e la terza coordinata sono uguali), cioè

$$A = \left\{ \begin{pmatrix} a & b \\ c & d \end{pmatrix} \in \mathcal{M}_{2 \times 2}(\mathbb{R}) : b = c \right\}.$$

A questo punto possiamo verificare se A è effettivamente un sottospazio di $\mathcal{M}_{2 \times 2}(\mathbb{R})$.

($0 \in A$) Verifichiamo che il vettore $0_V = \begin{pmatrix} 0 & 0 \\ 0 & 0 \end{pmatrix}$ appartenga ad A , ovvero soddisfi la condizione $b = c$. La condizione è ovviamente verificata e dunque $0_V \in A$.

($v + w \in A$) Verifichiamo che se

$$M_1 = \begin{pmatrix} p & q \\ r & s \end{pmatrix}, \quad M_2 = \begin{pmatrix} x & y \\ z & t \end{pmatrix}$$

appartengono ad A , cioè

$$q = r, \quad y = z$$

allora la matrice

$$M_1 + M_2 = \begin{pmatrix} p+x & q+y \\ r+z & s+t \end{pmatrix}$$

appartiene ad A , ovvero soddisfa la condizione $b = c$.

$$(q+y) \stackrel{?}{=} (r+z)$$

Per l'ipotesi che $M_1 \in A$ e $M_2 \in A$ sappiamo che $q = r$ e $y = z$:

$$\Longleftrightarrow r+z = r+z$$

che è ovvia. Dunque $M_1 + M_2 \in A$.

($kv \in A$) Verifichiamo che se

$$M = \begin{pmatrix} x & y \\ z & t \end{pmatrix}$$

appartiene ad A , cioè

$$y = z$$

allora per ogni $k \in \mathbb{R}$ la matrice

$$kM = \begin{pmatrix} kx & ky \\ kz & kt \end{pmatrix}$$

appartiene ad A , ovvero soddisfi la condizione $ky = kz$.

Ma per ipotesi $y = z$, dunque moltiplicando entrambi i membri per k otteniamo $ky = kz$, che è quello che stavamo cercando di dimostrare.

Dunque $kM \in A$.

Segue quindi che A è un sottospazio di $\mathcal{M}_{2 \times 2}(\mathbb{R})$. Tale sottospazio si chiama *spazio delle matrici simmetriche*.

ESERCIZIO 1.2.5. Dire se i seguenti sottoinsiemi sono sottospazi oppure no.

1. $V \subseteq \mathbb{R}^4$ tale che

$$V = \left\{ \begin{pmatrix} x \\ y \\ z \\ t \end{pmatrix} \in \mathbb{R}^4 : 3x - 2y + z + t = 0 \right\}$$

2. $V \subseteq \mathbb{R}^3$ tale che

$$V = \left\{ \begin{pmatrix} x \\ y \\ z \end{pmatrix} \in \mathbb{R}^3 : \begin{cases} 3x - 2y + z = 0 \\ -x + y + 4z = 2 \end{cases} \right\}$$

3. $V \subseteq \mathbb{R}^3$ tale che

$$V = \text{span} \left\{ \begin{pmatrix} 1 \\ 2 \\ 0 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} -1 \\ 0 \\ 1 \end{pmatrix} \right\}$$

4. $V \subseteq \mathbb{R}[x]^{\leq 3}$ tale che

$$V = \{ p(x) \in \mathbb{R}[x]^{\leq 3} : p(2) = 0 \}$$

5. $V \subseteq \mathbb{R}[x]^{\leq 3}$ tale che

$$V = \{ p(x) \in \mathbb{R}[x]^{\leq 3} : p(2) = -1 \}$$

6. $V \subseteq \mathcal{M}_{2 \times 2}(\mathbb{R})$ tale che

$$V = \{ M \in \mathcal{M}_{2 \times 2}(\mathbb{R}) : AM - MA = O_2 \}$$

dove A e O_2 sono due matrici 2×2 tali che

$$A = \begin{pmatrix} 0 & -1 \\ -1 & 0 \end{pmatrix}, \quad O_2 = \begin{pmatrix} 0 & 0 \\ 0 & 0 \end{pmatrix}.$$

FORMA PARAMETRICA E CARTESIANA

2.1 DEFINIZIONI

DEFINIZIONE 2.1.1 (Forma parametrica e cartesiana)

Sia V uno spazio vettoriale e sia A un sottospazio di V . Allora si dice che A e' espresso in forma parametrica se e' scritto come

$$A = \text{span}\{v_1, v_2, \dots, v_n\}$$

con $v_1, \dots, v_n \in A$.

Invece si dice che A e' espresso in forma cartesiana se e' scritto come

$$A = \{v \in V : v \text{ rispetta qualche condizione} \}.$$

Ad esempio se A e' un sottospazio di \mathbb{R}^3 allora

$$A = \text{span} \left\{ \begin{pmatrix} 1 \\ 2 \\ 3 \end{pmatrix}; \begin{pmatrix} 1 \\ 0 \\ -10 \end{pmatrix} \right\}$$

e' espresso in forma parametrica, mentre

$$A = \left\{ \begin{pmatrix} x \\ y \\ z \end{pmatrix} \in \mathbb{R}^3 : x - 2y + 3 = 0 \right\}$$

e' espresso in forma cartesiana.

2.2 PASSARE DALLA FORMA CARTESIANA ALLA FORMA PARAMETRICA

ESEMPIO 2.2.1. Sia $A \subseteq \mathbb{R}^3$ tale che

$$A = \left\{ \begin{pmatrix} x \\ y \\ z \end{pmatrix} \in \mathbb{R}^3 : \begin{cases} 3x - 2y + z = 0 \\ -x + y + 4z = 0 \end{cases} \right\}.$$

Per scriverlo in forma parametrica dobbiamo risolvere il sistema e sostituire le informazioni ricavate nell'espressione per il vettore.

Risolviamo il sistema:

$$\begin{aligned} & \begin{pmatrix} 3 & -2 & 1 \\ -1 & 1 & 4 \end{pmatrix} \xrightarrow[\text{R}_1 \times -1]{\text{scambio}} \begin{pmatrix} 1 & -1 & -4 \\ 3 & -2 & 1 \end{pmatrix} \\ & \xrightarrow{\text{R}_2 - 3\text{R}_1} \begin{pmatrix} 1 & -1 & -4 \\ 0 & 1 & 13 \end{pmatrix} \xrightarrow{\text{R}_1 + \text{R}_2} \begin{pmatrix} 1 & 0 & 9 \\ 0 & 1 & 13 \end{pmatrix} \end{aligned}$$

Dunque la soluzione al sistema e' $x = -9z$, $y = -13z$ con $z \in \mathbb{R}$ libera. Sostituiamolo nell'espressione per (x, y, z) :

$$\begin{aligned}
A &= \left\{ \begin{pmatrix} -9z \\ -13z \\ z \end{pmatrix} \in \mathbb{R}^3 : z \in \mathbb{R} \right\} \\
&= \left\{ z \begin{pmatrix} -9 \\ -13 \\ 1 \end{pmatrix} \in \mathbb{R}^3 : z \in \mathbb{R} \right\} \\
&= \text{span} \left\{ \begin{pmatrix} -9 \\ -13 \\ 1 \end{pmatrix} \right\}
\end{aligned}$$

che e' la forma parametrica del sottospazio A .

ESERCIZIO 2.2.2. Dato A in forma cartesiana, scriverlo in forma parametrica.

(1) A sottospazio di \mathbb{R}^4 tale che

$$A = \left\{ \begin{pmatrix} x \\ y \\ z \\ t \end{pmatrix} \in \mathbb{R}^4 : \begin{cases} 4x - 2y + 2z - 6t = 0 \\ -x + 3y + 4z + 2t = 0 \end{cases} \right\}$$

(2) A sottospazio di \mathbb{R}^3 tale che

$$A = \left\{ \begin{pmatrix} x \\ y \\ z \end{pmatrix} \in \mathbb{R}^3 : \begin{cases} x + y - 2z = 0 \\ -x + 9z = 0 \end{cases} \right\}$$

(3) A sottospazio di $\mathbb{R}[x]^{\leq 2}$ tale che

$$A = \{ p(x) \in \mathbb{R}[x]^{\leq 2} : p(1) = 0 \}$$

(4) A sottospazio di $\mathcal{M}_{2 \times 2}(\mathbb{R})$ tale che

$$A = \{ M \in \mathcal{M}_{2 \times 2}(\mathbb{R}) : M = M^T \}$$

HINT: se la condizione non e' totalmente esplicita (accade spesso quando si hanno spazi diversi da \mathbb{R}^n) basta esplicitarla.

Ad esempio, se lo spazio e' $\mathbb{R}[x]^{\leq 2}$, invece di scrivere la condizione in termini di un polinomio generico $p(x)$ basta esplicitare il polinomio scrivendolo per esteso (in questo caso scriviamo $p(x) = a + bx + cx^2$ lasciando libere $a, b, c \in \mathbb{R}$) e poi riscrivere la condizione in termini delle nuove variabili a, b, c .

A questo punto e' anche facile fare l'isomorfismo con \mathbb{R} quello che ti pare per risolvere l'esercizio come se fosse con i vettori colonna.

2.3 PASSARE DALLA FORMA PARAMETRICA ALLA FORMA CARTESIANA

ESEMPIO 2.3.1. Sia A sottospazio di \mathbb{R}^3 tale che

$$A = \text{span} \left\{ \begin{pmatrix} 1 \\ 2 \\ 3 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} -1 \\ 0 \\ 1 \end{pmatrix} \right\}.$$

Per definizione di span, sappiamo che

$$A = \left\{ a \begin{pmatrix} 1 \\ 2 \\ 3 \end{pmatrix} + b \begin{pmatrix} -1 \\ 0 \\ 1 \end{pmatrix} : a, b \in \mathbb{R} \right\}.$$

Dunque un vettore generico (x, y, z) e' in A se e solo se

$$\exists a, b \in \mathbb{R} \text{ tali che } \begin{pmatrix} x \\ y \\ z \end{pmatrix} = a \begin{pmatrix} 1 \\ 2 \\ 3 \end{pmatrix} + b \begin{pmatrix} -1 \\ 0 \\ 1 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} a-b \\ 2a \\ 3a+b \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} 1 & -1 \\ 2 & 0 \\ 3 & 1 \end{pmatrix} \begin{pmatrix} a \\ b \end{pmatrix}.$$

Dunque la condizione per cui $(x, y, z) \in A$ dipende dalla *risolubilita'* del sistema

$$\begin{pmatrix} x \\ y \\ z \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} 1 & -1 \\ 2 & 0 \\ 3 & 1 \end{pmatrix} \begin{pmatrix} a \\ b \end{pmatrix}.$$

Proviamo a risolverlo e imponiamo che non vi siano equazioni impossibili.

$$\left(\begin{array}{cc|c} 1 & -1 & x \\ 2 & 0 & y \\ 3 & 1 & z \end{array} \right) \xrightarrow[\text{R}_3-3\text{R}_1]{\text{R}_2-2\text{R}_1} \left(\begin{array}{cc|c} 1 & -1 & x \\ 0 & 2 & y-2x \\ 0 & 4 & z-3x \end{array} \right) \xrightarrow{\text{R}_3-2\text{R}_2} \left(\begin{array}{cc|c} 1 & -1 & x \\ 0 & 2 & y-2x \\ 0 & 0 & z-3x-2(y-2x) \end{array} \right).$$

Dunque il sistema ha soluzione se e solo se

$$z - 3x - 2(y - 2x) = 0$$

ovvero se e solo se

$$x - 2y + z = 0$$

che e' la condizione che cercavamo.

Di conseguenza, il sottospazio A in forma cartesiana e' dato da

$$A = \left\{ \begin{pmatrix} x \\ y \\ z \end{pmatrix} \in \mathbb{R}^3 : x - 2y + z = 0 \right\}.$$

ESERCIZIO 2.3.2. Dato A in forma parametrica, scriverlo in forma cartesiana.

(1) A sottospazio di \mathbb{R}^3 tale che

$$A = \text{span} \left\{ \begin{pmatrix} 1 \\ 0 \\ 2 \end{pmatrix}; \begin{pmatrix} 0 \\ 1 \\ -3 \end{pmatrix} \right\}$$

(2) A sottospazio di \mathbb{R}^4 tale che

$$A = \text{span} \left\{ \begin{pmatrix} 2 \\ 1 \\ 1 \\ 2 \end{pmatrix}; \begin{pmatrix} 0 \\ 1 \\ 1 \\ 0 \end{pmatrix} \right\}$$

(3) A sottospazio di \mathbb{R}^2 tale che

$$A = \text{span} \left\{ \begin{pmatrix} 1 \\ 2 \end{pmatrix}; \begin{pmatrix} 0 \\ -1 \end{pmatrix} \right\}$$

(4) A sottospazio di \mathbb{R}^4 tale che

$$A = \text{span} \left\{ \begin{pmatrix} 1 \\ 0 \\ 2 \\ -3 \end{pmatrix}; \begin{pmatrix} 0 \\ 1 \\ -3 \\ 2 \end{pmatrix}; \begin{pmatrix} 3 \\ -1 \\ 2 \\ 1 \end{pmatrix} \right\}$$

DETERMINARE BASI DI SOTTOSPAZI

Dati sottospazi di uno spazio vettoriale V , scritti in forma parametrica o cartesiana, vorremmo riuscire a ricavare una base del sottospazio.

3.1 TEOREMI E DEFINIZIONI UTILI

DEFINIZIONE 3.1.1 (Base di uno spazio vettoriale)

Sia V uno spazio vettoriale, $v_1, \dots, v_n \in V$. Allora si dice che $\mathcal{B} = \langle v_1, \dots, v_n \rangle$ e' una base di V se

- i vettori v_1, \dots, v_n generano V ;
- i vettori v_1, \dots, v_n sono linearmente indipendenti.

Le basi canoniche degli spazi vettoriali piu' comuni sono:

BASE CANONICA DI \mathbb{R}^n

La base canonica di \mathbb{R}^n e'

$$\left\langle \begin{pmatrix} 1 \\ 0 \\ \vdots \\ 0 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} 0 \\ 1 \\ \vdots \\ 0 \end{pmatrix}, \dots, \begin{pmatrix} 0 \\ 0 \\ \vdots \\ 1 \end{pmatrix} \right\rangle.$$

BASE CANONICA DI $\mathcal{M}_{n \times m}(\mathbb{R})$

La base canonica di $\mathcal{M}_{2 \times 2}(\mathbb{R})$ e'

$$\left\langle \begin{pmatrix} 1 & 0 \\ 0 & 0 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} 0 & 1 \\ 0 & 0 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} 0 & 0 \\ 1 & 0 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} 0 & 0 \\ 0 & 1 \end{pmatrix} \right\rangle.$$

Ragionamento analogo per le $n \times m$. Lo spazio delle matrici $n \times m$ e' isomorfo a \mathbb{R}^{nm} .

BASE CANONICA DELLO SPAZIO DEI POLINOMI

La base canonica di $\mathbb{R}[x]^{\leq n}$ e'

$$\langle 1, x, x^2, \dots, x^{n-1}, x^n \rangle.$$

Lo spazio dei polinomi di grado minore o uguale a n e' isomorfo a \mathbb{R}^{n+1} .

3.1.2. PROPOSIZIONE.

(MOSSE DI COLONNA PER OTTENERE UNO SPAN DI VETTORI INDIPENDENTI)

Sia V un sottospazio di \mathbb{R}^n tale che $v_1, \dots, v_m \in \mathbb{R}^n$ siano suoi generatori, ovvero

$$V = \text{span}\{v_1, \dots, v_m\}.$$

Consideriamo la matrice A formata dai vettori v_i messi in colonna e riduciamola a scalini per colonna. Siano c_1, \dots, c_k le colonne non nulle della matrice A ridotta a scalini. Allora

(i) c_1, \dots, c_k sono indipendenti;

(ii) lo span di c_1, \dots, c_k è uguale allo span di v_1, \dots, v_n

ovvero $\langle c_1, \dots, c_k \rangle$ è una base di V .

3.1.3. PROPOSIZIONE.

(ESTRAZIONE DI UNA BASE TRAMITE MOSSE DI RIGA)

Sia V un sottospazio di \mathbb{R}^n tale che $v_1, \dots, v_m \in \mathbb{R}^n$ siano suoi generatori, ovvero

$$V = \text{span}\{v_1, \dots, v_m\}.$$

Allora possiamo porre i vettori come colonne di una matrice e ridurla a scalini per riga. Alla fine del procedimento i vettori che originariamente erano nelle colonne con i pivot sono indipendenti e generano V , dunque formano una base di V .

3.2 TROVARE UNA BASE TRAMITE MOSSE DI COLONNA

Cerchiamo di sfruttare la proposizione 3.1.2 per trovare una base di sottospazi vettoriali.

ESEMPIO 3.2.1. Sia $A \subseteq \mathbb{R}^3$ tale che

$$A = \text{span} \left\{ \begin{pmatrix} 1 \\ -2 \\ 0 \end{pmatrix}; \begin{pmatrix} 3 \\ -1 \\ 4 \end{pmatrix}; \begin{pmatrix} -1 \\ 2 \\ -1 \end{pmatrix}; \begin{pmatrix} 4 \\ -3 \\ 0 \end{pmatrix} \right\}$$

Per trovare una base di A tramite mosse di colonna mettiamo i vettori come colonne di una matrice e riduciamola a scalini per colonna.

$$\begin{aligned} & \begin{pmatrix} 1 & 3 & -1 & 4 \\ -2 & -1 & 2 & -3 \\ 0 & 4 & -1 & 0 \end{pmatrix} \xrightarrow[\text{C}_4 - 4\text{C}_1]{\text{C}_2 - 3\text{C}_1, \text{C}_3 + \text{C}_1} \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 & 0 \\ -2 & 5 & 0 & 5 \\ 0 & 4 & -1 & 0 \end{pmatrix} \xrightarrow{\text{C}_4 - \text{C}_2} \\ & \xrightarrow{\text{C}_4 - \text{C}_2} \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 & 0 \\ -2 & 5 & 0 & 0 \\ 0 & 4 & -1 & -4 \end{pmatrix} \xrightarrow{\text{C}_4 + 4\text{C}_3} \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 & 0 \\ -2 & 5 & 0 & 0 \\ 0 & 4 & -1 & 0 \end{pmatrix} \end{aligned}$$

Dunque per la proposizione 3.1.2 i vettori $(1, -2, 0)$, $(0, 5, 4)$, $(0, 0, -1)$ sono indipendenti e generano V , ovvero

$$\text{span} \left\{ \begin{pmatrix} 1 \\ -2 \\ 0 \end{pmatrix}; \begin{pmatrix} 3 \\ -1 \\ 4 \end{pmatrix}; \begin{pmatrix} -1 \\ 2 \\ -1 \end{pmatrix}; \begin{pmatrix} 4 \\ -3 \\ 0 \end{pmatrix} \right\} = \text{span} \left\{ \begin{pmatrix} 1 \\ -2 \\ 0 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} 0 \\ 5 \\ 4 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} 0 \\ 0 \\ -1 \end{pmatrix} \right\}$$

dunque $\mathcal{B} = \langle (1, -2, 0); (0, 5, 4); (0, 0, -1) \rangle$ è una base di V .

ESERCIZIO 3.2.2. Dati uno spazio vettoriale V e un sottospazio A , trovare una base di A .

1. Sia $V = \mathbb{R}^4$ e A sottospazio di V dato da

$$A = \text{span} \left\{ \begin{pmatrix} 1 \\ 2 \\ 1 \\ 3 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} -1 \\ -6 \\ 5 \\ 1 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} 4 \\ 2 \\ 1 \\ 3 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} 2 \\ 2 \\ 3 \\ 1 \end{pmatrix} \right\}.$$

2. Sia $V = \mathbb{R}^3$ e A sottospazio di V dato da

$$A = \text{span} \left\{ \begin{pmatrix} 1 \\ -1 \\ 1 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} -1 \\ 2 \\ 4 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} 3 \\ -1 \\ 7 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} 2 \\ 5 \\ 1 \end{pmatrix} \right\}.$$

3. Sia $V = \mathbb{R}^3$ e A sottospazio di V dato da

$$A = \left\{ \begin{pmatrix} x \\ y \\ z \end{pmatrix} \in \mathbb{R}^3 : x - 3y + 2z = 0 \right\}.$$

4. Sia $V = \mathbb{R}[x]^{\leq 2}$ e A sottospazio di V dato da

$$A = \{ p(x) \in V : p(3) = 0 \}.$$

5. Sia $V = \mathcal{M}_{2 \times 2}(\mathbb{R})$ e A sottospazio di V dato da

$$A = \{ M \in V : M + M^T = O_2 \}$$

dove O_2 e' la matrice 2×2 con zero in tutte le posizioni, mentre M^T e' la matrice trasposta di M (quella ottenuta trasformando le righe in colonne).

HINT: se il sottospazio e' in forma cartesiana, va prima portato in forma parametrica per fare i calcoli con gli span.

HINT: come nel capitolo precedente, se la condizione non e' totalmente esplicita (accade spesso quando si hanno spazi diversi da \mathbb{R}^n) basta esplicitarla.

Ad esempio, se lo spazio e' $\mathbb{R}[x]^{\leq 2}$, invece di scrivere la condizione in termini di un polinomio generico $p(x)$ basta esplicitare il polinomio scrivendolo per esteso (in questo caso scriviamo $p(x) = a + bx + cx^2$ lasciando libere $a, b, c \in \mathbb{R}$) e poi riscrivere la condizione in termini delle nuove variabili a, b, c .

A questo punto e' anche facile fare l'isomorfismo con $\mathbb{R}^{\text{quello che ti pare}}$ per risolvere l'esercizio come se fosse con i vettori colonna.

3.3 TROVARE UNA BASE TRAMITE ESTRAZIONE E MOSSE DI RIGA

Cerchiamo di sfruttare la proposizione 3.1.3 per trovare una base di sottospazi vettoriali.

ESEMPIO 3.3.1. Sia $A \subseteq \mathbb{R}^3$ tale che

$$A = \text{span} \left\{ \begin{pmatrix} 1 \\ -2 \\ 0 \end{pmatrix}; \begin{pmatrix} 3 \\ -1 \\ 4 \end{pmatrix}; \begin{pmatrix} -1 \\ 2 \\ -1 \end{pmatrix}; \begin{pmatrix} 4 \\ -3 \\ 0 \end{pmatrix} \right\}$$

Per trovare una base di A tramite mosse di riga mettiamo i vettori come colonne di una matrice e riduciamola a scalini per riga.

$$\begin{pmatrix} 1 & 3 & -1 & 4 \\ -2 & -1 & 2 & -3 \\ 0 & 4 & -1 & 0 \end{pmatrix} \xrightarrow{R_2+2R_1} \begin{pmatrix} 1 & 3 & -1 & 4 \\ 0 & 5 & 0 & 5 \\ 0 & 4 & -1 & 0 \end{pmatrix} \xrightarrow{R_2 \times \frac{1}{5}} \begin{pmatrix} 1 & 3 & -1 & 4 \\ 0 & 1 & 0 & 1 \\ 0 & 4 & -1 & 0 \end{pmatrix} \xrightarrow{R_3-4R_2} \begin{pmatrix} 1 & 3 & -1 & 4 \\ 0 & 1 & 0 & 1 \\ 0 & 0 & -1 & -4 \end{pmatrix}$$

I pivot di questa matrice sono nelle colonne 1, 2 e 3, dunque per la proposizione 3.1.3 i vettori $(1, -2, 0)$, $(3, -1, 4)$, $(-1, 2, -1)$ sono indipendenti e generano V , ovvero

$$\text{span} \left\{ \begin{pmatrix} 1 \\ -2 \\ 0 \end{pmatrix}; \begin{pmatrix} 3 \\ -1 \\ 4 \end{pmatrix}; \begin{pmatrix} -1 \\ 2 \\ -1 \end{pmatrix}; \begin{pmatrix} 4 \\ -3 \\ 0 \end{pmatrix} \right\} = \text{span} \left\{ \begin{pmatrix} 1 \\ -2 \\ 0 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} 3 \\ -1 \\ 4 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} -1 \\ 2 \\ -1 \end{pmatrix} \right\}$$

dunque $\mathcal{B} = \langle (1, -2, 0); (3, -1, 4); (-1, 2, -1) \rangle$ e' una base di V .

NOTA BENE: i due procedimenti (per colonna e per riga) danno quasi sempre due basi diverse, ma ugualmente valide.

ESERCIZIO 3.3.2. Dati uno spazio vettoriale V e un sottospazio A , estrarre una base di A .

1. Sia $V = \mathbb{R}^4$ e A sottospazio di V dato da

$$A = \text{span} \left\{ \begin{pmatrix} 1 \\ 2 \\ 1 \\ 3 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} -1 \\ -6 \\ 5 \\ 1 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} 4 \\ 2 \\ 1 \\ 3 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} 2 \\ 2 \\ 3 \\ 1 \end{pmatrix} \right\}.$$

2. Sia $V = \mathbb{R}^3$ e A sottospazio di V dato da

$$A = \text{span} \left\{ \begin{pmatrix} 1 \\ -1 \\ 1 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} -1 \\ 2 \\ 4 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} 3 \\ -1 \\ 7 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} 2 \\ 5 \\ 1 \end{pmatrix} \right\}.$$

3. Sia $V = \mathbb{R}^3$ e A sottospazio di V dato da

$$A = \left\{ \begin{pmatrix} x \\ y \\ z \end{pmatrix} \in \mathbb{R}^3 : x - 3y + 2z = 0 \right\}.$$

4. Sia $V = \mathbb{R}[x]^{\leq 2}$ e A sottospazio di V dato da

$$A = \{ p(x) \in V : p(3) = 0 \}.$$

5. Sia $V = \mathcal{M}_{2 \times 2}(\mathbb{R})$ e A sottospazio di V dato da

$$A = \{ M \in V : M + M^T = O_2 \}$$

dove O_2 e' la matrice 2×2 con zero in tutte le posizioni, mentre M^T e' la matrice trasposta di M (quella ottenuta trasformando le righe in colonne).

HINT: valgono gli stessi hint della sezione precedente.